

Il capo della Polizia Pisani si insedia
Seimila nuovi agenti
entro la fine dell'anno

Bruni a pagina 10

CERIMONIA

Il capo della Polizia di Stato Pisani: «Operando con le altre Forze potremmo garantire la sicurezza e l'ordine nel Paese»

«Entro l'anno 6mila agenti»

Lo ha spiegato il neo prefetto di Roma Giannini durante la cerimonia di avvicendamento

*Scuola Superiore di Polizia
Il rappresentante del governo
«Al centro del nostro mandato
resta agire ogni giorno affinché
ognuno sia libero e sicuro»*

ANGELA BRUNI

«In questa stagione di grande cambiamento abbiamo affrontato il tema del ricambio generazionale. Il piano di assunzione pluriennale che siamo riusciti a programmare permetterà l'ingresso di circa seimila nuove leve entro il 2023. Abbiamo siglato il rinnovo del contratto, elevato il rango di quattro questure, fatto passi importanti per edificare la direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica». Lo ha detto il capo della Polizia uscente, nominato Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, nel corso della cerimonia di avvicendamento al vertice del Corpo, ieri alla Scuola Superiore di Polizia di Roma. «Passano gli uomini, i capi, e il modo di interpretare il proprio ruolo - ha detto Giannini - ma al centro del nostro mandato resta agire ogni giorno affinché ogni uomo sia libero e sicuro».

A parlare ieri è stato anche il neo capo della Polizia, Vittorio Pisani: «Operando congiuntamente con le altre forze di polizia potremmo garantire l'ordine, la sicurezza e il soccorso pubblico nel Paese, soprattutto in quei territori maggiormente bisognosi della nostra presenza, in un momento storico connotato purtroppo da drammatiche vicende», ha detto nel corso del suo intervento alla cerimonia di avvicendamento ai vertici del Corpo, sempre alla Scuola Superiore di Polizia di Roma. «Siamo consapevoli che, per una efficace prevenzione e repressione dei reati, è indispensabile una concreta sinergia tra le nostre diverse specificità professionali - ha proseguito Pisani - al fine di ottimizzare le risorse umane e materiali di cui possiamo disporre. Insieme, però, abbiamo il dovere di domandarci quotidianamente se il nostro operato sia rispondente alle istanze di sicurezza del-

la nostra comunità». E ancora: «Il vostro fluido, consolidato e silenzioso apporto informativo, di cui sono grato, sarà costantemente un valore aggiunto a sostegno dei mo-

menti decisionali. Tutti noi siamo ben consapevoli che soltanto attraverso l'applicazione del diritto può assicurarsi la civile convivenza e la protezione della nostra comunità da qualsiasi forma di illegalità. La subordinazione funzionale della polizia giudiziaria all'autorità giudiziaria, sancita dalla Costituzione - ha spiegato Pisani - non è un mero principio di forma, ma deve costituire un metodo di lavoro, affinché le attività di indagine svolte risultino utili e utilizzabili ai fini dell'esercizio dell'azione penale. E il rispetto delle garanzie difensive, della legittima azione forense e della dignità della persona indagata dovranno essere il reale indice della civiltà giuridica e umana di ogni ufficio investigativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3043 - L.1997 - T.1997





Vertici istituzionali
Il ministro **Piantedosi** insieme al capo della Polizia **Pisani** e al **prefetto di Roma Giannini** alla cerimonia di avvicendamento

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1997 - T.1997